lettera aperta

Domenica 9 luglio 2023 - XIV domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2703

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA FRANCIA, LE RIVOLTE, IL NIENTE

I nostri amici francesi hanno avuto notti di tensione e violenza. Quel popolo sa piangere e pregare per l'incendio di Notre Dame e, allo stesso tempo, prova sentimenti di rabbia, rivolta e divisione



Scrivo mentre la Francia ha vissuto la quinta notte di fuoco nelle periferie. Le tensioni nascono per la morte di Nahel: arabo, di colore, 17 anni; durante un controllo stradale un poliziotto gli ha sparato perché tentava di scappare. Il giovane studiava da elettricista, giocava a rugby e lavorava come fattorino. Il fatto è questo: prima di essere ucciso, Nahel era già "sacrificabile", nel senso che non aveva dignità alcuna, ma apparteneva ai dormitori per lavoratori di periferia, comunità chiuse, senza cultura, aggregate con criteri etnici. Le reazioni chiedono giustizia, ma sfogano rabbia e ferocia accumulate da tempo. La Francia conosce bene questa violenza: ci fu la rivoluzione del 1789, le barricate di Parigi del 1848, la Comune del 1871, il maggio 1968. Di recente (novembre 2018) ci sono state le rivolte dei "gilet gialli" contro il caro carburante; a maggio scorso sono esplose le tensioni per l'innalzamento dell'età pensionabile; ora questi scontri. Sempre meno la vita della Nazione è autorevole e compatta. Sempre più forte è la crisi dei processi formativi e l'idea di famiglia. Le piattaforme social stanno diventando l'unico riferimento, il vero mondo reale. Ma quelle sono nate per dare risonanza alla "pancia" della Nazione, non certo alla testa. Costruiscono il vuoto e il niente. Lasciano il Paese senza legami e riferimenti. Quest'analisi andrebbe dimostrata. Mi permetto di scriverla di getto perché mi pare che di questo passo, in pochi anni, si vada verso un baratro; se non si riempie la vita sociale di legami forti, non solo in Francia ma ovunque, esprimeremo il malessere attraverso la violenza e lo scontro. I famosi riferimenti laici di libertà, legalità, fraternità non hanno la forza di cambiare l'animo: sono parole e tali restano se non c'è una vera proposta di persona umana. E quella, a mio parere, non viene dai social, ma dal Vangelo. *don Gianni*



NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in breve

● Il primo campo estivo

Come di consueto approfittiamo di *lettera aperta* per pubblicare una foto dei ragazzi presenti al primo campo di Gosaldo. Dà un'idea della vita e delle responsabilità. Perché non lo facciamo usando i social? In realtà fino all'estate scorsa abbiamo sempre pubblicato alcune immagini sui moderni dispositivi perché i genitori potessero in qualche modo seguire gli sviluppi delle nostre attività. Poi la cosa non sempre ha preso il giusto corso e c'è stata qualche fatica nel gestire il servizio. Abbiamo dunque pensato quest'anno di concentrarci sui ragazzi presenti più che sugli "spettatori" assenti. La bella foto di qui sopra diventa allora un piccolo modo per risolvere il problema.

UN ATTO DI GENEROSITÀ
dritti al centro

Da qualche anno, in rotonda a Carpenedo, ha aperto un nuovo fruttivendolo. Si chiama "Ortofrutta Daniela" e opera nel settore dal 1921. È un'attività di famiglia con Matteo, Daniela, Adele e Gianmaria. È gente che ha sempre puntato sulla qualità del prodotto e adesso che il negozio chiude per le ferie non pensano certo di mettere il materiale avanzato in frigo. Così, venerdì scorso, mi hanno chiamato proponendomi di offrire tutto quel che restava per le necessità della parrocchia. Hanno portato un furgone di cassette di frutta e verdura insieme anche a passate di pomodoro fresco. Materiale che abbiamo ricevuto come fosse una manna dal momento che si apre il periodo dei campi estivi e le necessità sono sempre molto alte, sia nella qualità che nella quantità. Ringrazio moltissimo questi generosi amici che hanno pensato ai ragazzi e ai bambini dell'intera parrocchia. Con loro approfitto per ringraziare anche la Pasticceria Ceccon che fa sempre altrettanto. Chi vuol copiare il gesto sappia che siamo sempre bisognosi e gli alimenti, con noi, non hanno certo il tempo di andare a male.



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo



● **Soldi sprecati per luce e acqua**
Devo riferire due fatti che purtroppo pagheremo cari. Il primo. Una mattina, sulle 8:30, sono passato nei pressi del bagno della sacrestia. Ho sentito che l'acqua del rubinetto era aperta e scrosciava liberamente. Ho aperto la porta del bagno e ho visto che la leva del rubinetto era completamente sollevata… Il problema è che non si sa da quando. O meglio: era così almeno dalla sera precedente. È vero che noi apriamo la chiesa alle 5:00 del mattino, ma quando lo facciamo non passiamo da quel corridoio. Insomma: mi preparo a ricevere una bolletta salata e capisco che non sarà né a causa della sagra né a causa del Grest. Il secondo fatto è più complesso. La prima sera di campo a Gosaldo, mentre andavo a letto, sentivo che sull'impianto antincendio c'era un rumore insolito. Pareva che i tubi trasmettessero il suono delle pompe, come se fossero attive. Durante il giorno non ci avevo fatto caso, anche perché le voci dei bambini e dei ragazzi coprivano tutto. La sera però, col silenzio della casa, era impossibile non accorgersene. Così sono andato nel locale caldaia e lì ho scoperto che una delle due grosse pompe antincendio era accesa, per quanto dovrebbe attivarsi soltanto se si apre uno dei tanti manicotti della casa. La pompa non era attiva da qualche minuto, ma da giorni, dal momento che il motore scottava. Il problema è questo: abbiamo attivato l'impianto il 2 giugno, quando abbiamo aperto la casa. Il 15 giugno è salito don Fabiano coi ragazzi della vallata. Lui però non conosce questi rumori e non avrà certo fatto caso se la sera ci fosse stata qualche anomalia nel suono dei tubi antincendio. Chissà, dunque da quando e perché quella pompa s'era attivata. Abbiamo staccato il motore e, fatte le prime verifiche, abbiamo deciso di chiamare l'idraulico che verrà quando la legge sul bonus 110% gli permetterà di avere un istante per noi. Nel frattempo, mi preparo a una bolletta di corrente da capogiro e mi faccio un segno di croce.

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

● **Materiale dimenticato dal Grest**
Ringrazio di nuovo tutti per la realizzazione del Grest: adulti, cuochi, animatori, ragazzi e famiglie. Succede tuttavia che ogni giorno restasse in patronato qualche indumento o qualche oggetto. Abbiamo sempre chiesto ai ragazzi di identificare gli indumenti e di riprenderli. Tuttavia, c'è sempre stato qualche avanzo extra che pareva di nessuno. Così, alla fine del Grest, abbiamo riempito due interi scatoloni con materiale anonimo. Ora: la foto non permette certo di riconoscere il proprio materiale, tuttavia, se qualche genitore scoprisse che al figlio manca qualche cosa, non sarebbe male se facesse un giro in canonica a guardare se per caso non sia rimasto fra gli "avanzi". Fra una settimana, ogni oggetto in buono stato sarà portato al Centro Papa Francesco mentre quel che è rovinato lo dovremo buttare.



● **Eccoci arrivati!**
I nostri bambini dell'ultimo anno sono diventati GRANDI. Il 6 e il 7 giugno insieme a genitori, nonni e insegnanti ci siamo immersi nel mondo dell'Antica Roma, dei Greci, dei Faraoni e ancor di più fino agli uomini primitivi. Il Saggio Mansueto ci ha introdotto in questi mondi passati e così lontani, raccontando usi e costumi che i bambini hanno conosciuto durante l'anno scolastico. I bambini si sono cimentati con molto impegno nella recita, hanno imparato le loro frasi e le canzoni immedesimandosi nei personaggi a loro assegnati. Sembravano dei piccoli veri attori orgogliosi nei loro costumi realizzati dalle insegnanti. Lo scenario ha creato una magia trasportandoci nei tempi lontani. Al termine della rappresentazione ogni bambino ha avuto un mo-



mento speciale. Dopo essere stato chiamato dalla Direttrice Fiorella, ha ricevuto il Diploma di fine ciclo indossando il TOCCO, il classico cappello da laureato, con i complimenti e gli applausi di tutti i presenti. I bambini hanno ricevuto inoltre una foto ricordo di gruppo con i loro compagni e il lavoro di tutto l'anno scolastico racchiuso in un originale raccoglitore antichizzato. La cerimonia si è conclusa con i saluti commossi dei genitori che hanno fissato il ricordo di questo bel pomeriggio con numerose fotografie. Tutte noi insegnanti ringraziamo di cuore le famiglie per la fiducia e l'affetto dimostrato in questi tre meravigliosi anni passati con i loro bambini. E a voi bambini vi vogliamo dire di coltivare i vostri sorrisi, i ricordi, i progetti, le giornate trascorse insieme, le tante cose che abbiamo imparato insieme… Vi abbracciamo forte forte! *Consuelo, Federica, Francesca, Gilda, Lisa e Valentina*

● **Rinnoviamo il verde**

Durante tutto il mese di luglio il Centro Infanzia "Il Germoglio" propone i centri estivi per i bambini della zona che ne avessero bisogno. Sono aperti dall'età del nido fino alle elementari. Tutta l'attività viene svolta prevalentemente all'esterno, all'ombra dei grandi alberi. Per l'occasione viene anche montata una "piscina" di pochi metri e con poca acqua sul fondo dove però i bambini trovano un grande divertimento. Il problema è questo: i piccoli sono sempre molto attivi e l'erba del terreno ne soffre. Dove poi c'è l'ombra già fatica a crescere… Così abbiamo pensato, dopo molti anni, che è giunto il momento di sistemare meglio l'esterno del parco per dare conforto a chi frequenta il Centro. Faremo anzitutto una pulizia generale così da togliere ogni orpello inutile e lasciare i soli giochi. Stiamo poi chiedendo un preventivo per ripianare con terra buona tutto il pavimento e disporre nuova erba (pre-coltivata), adatta al gioco, alle attività e alle necessità dei più piccoli. Speriamo di compiere quest'opera rapidamente in modo che già la prossima settimana di centri estivi i bambini ne possano utilizzare appieno.

● **Il sogno del parcheggio**

Il nostro Centro Infanzia manca di un vero e proprio parcheggio. Non solo: siamo in via Ca' Rossa e il problema dei parcheggi rappresenta da sempre un grande disagio. Se da una parte il tram assicura il servizio per chi si muove coi mezzi pubblici, dall'altra mette un po' in difficoltà chi porta i bambini da lontano ed è costretto a farlo con la propria automobile. Una prima soluzione potrebbe essere questa: dal momento che gli orari di apertura e chiusura dell'asilo non coincidono con le attività del patronato, abbiamo pensato di aprire gli spazi della parrocchia alle famiglie che portano i bambini al nostro Centro con la loro auto. Lì potrebbero lasciarla per una mezz'ora e poi fare due passi. L'idea, anzi il sogno, sta però nel realizzare un parcheggio per almeno 12 posti presso lo stesso Centro approfittando di uno spazio che al mattino presto e nel tardo pomeriggio i bambini non adoperano. Pensavamo di pavimentarlo con un materiale che, al contempo, sia adatto a sostenere il peso delle auto ma anche, nei momenti di ricreazione, si presti al gioco dei bambini: uno stabilizzato verde. Immaginiamo di creare un'app per il telefonino così da poter prenotare i posti di parcheggio per un periodo non superiore ai 10 minuti. La stessa app dovrebbe permettere ai genitori di aprire la sbarra per entrare con l'auto. Se si considera che al mattino c'è quasi un'ora e mezza di tempo (fra le 7:30 e le 9:00) per l'accoglienza dei bambini a scuola e al pomeriggio



è ugualmente molto flessibile l'orario per andare a riprenderli, sono certo che questi pochi posti permetterebbero a molte famiglie di turnarsi per parcheggiare la loro auto. Insomma: se riusciremo a creare questo servizio ci sarà un notevole beneficio per coloro che vengono da lontano.

● **Quanti posti liberi?**

Di solito in questo periodo dell'anno c'è una sorta di inversione di tendenza sulle iscrizioni. Accade cioè che qualcuno fra quanti a febbraio di quest'anno abbia dato la propria adesione al Centro Infanzia e abbia iscritto il figlio per settembre, o a seguito di un trasloco o data la vicinanza di qualche scuola pubblica con posti liberi, ritiri l'iscrizione. È un fatto normale che permette di attingere qualcun altro dalla lista d'attesa. A settembre poi è usuale che si aggiungano le iscrizioni dell'ultimo momento così che non solo riempiamo i posti, ma addirittura ci troviamo sempre nella situazione di dover lasciar fuori qualcuno. Anche quest'anno ciò si è puntualmente verificato e alcuni genitori hanno ritirato l'iscrizione. Pazienza. Altri già si sono fatti avanti, ma abbiamo ancora qualche posto libero. Attenzione: non per il nido ma soltanto per la materna, cioè per la scuola dell'infanzia. Se qualcuno dovesse leggere queste righe e conoscesse parenti e amici interessati, cerchi di diffondere la notizia e ci aiuti a fare il possibile perché il nostro asilo abbia sempre i posti al completo. Grazie.

● **Ringraziamento**

Buongiorno, volevo ringraziare tutto Il Germoglio per questi anni passati insieme. Un ringraziamento speciale a Gilda e Lisa, che hanno reso questi tre anni stupendi. Beatrice è sempre venuta a scuola felice e spensierata e ha fatto un bellissimo percorso grazie a Voi. Fate il vostro lavoro con amore e dolcezza e questo vi rende delle maestre speciali che lasciano un segno indelebile. Passeremo sicuramente a trovarvi il prossimo anno. Buona estate e grazie di tutto. Con affetto *Famiglia Bartolo*



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

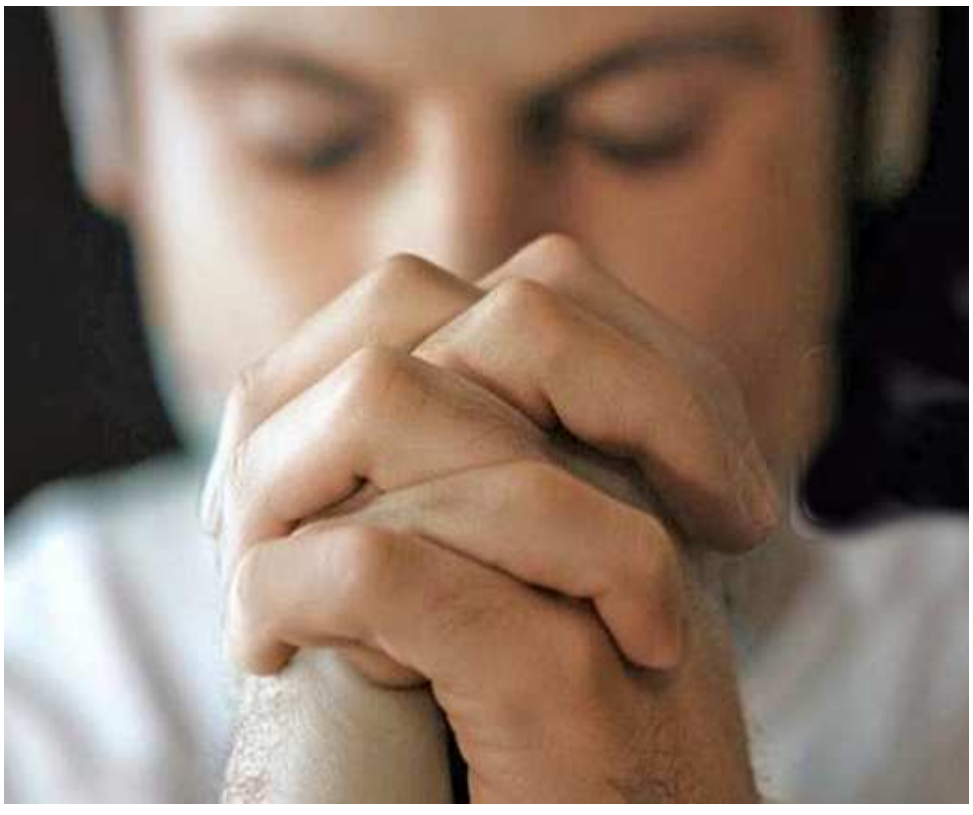
Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro (Mt 11,28)

Non si capisce bene questo invito senza il passo precedente, dove Gesù rimprovera chi ha rifiutato prima Giovanni Battista e poi lui stesso. Chi in effetti si era avvicinato a questi due personaggi? Chi aveva riconosciuto i propri peccati, i deboli e gli affamati. Poi Gesù si rivolge direttamente al Padre, signore del cielo e della terra, e lo benedice per aver scelto i piccoli: per incontrare il Signore, per riuscire bene bisogna rinunciare all'idea di farcela da soli. Guardiamo alla storia: ogni volta che gli uomini si sono imposti al di sopra degli altri sono successi disastri, cosa che accade anche oggi. O guardiamo alla Terra: imponendoci come misura del mondo, come padroni, rischiamo di distruggerla. Dobbiamo riconoscere la nostra fragilità, riconoscerci piccoli, stanchi ed aprire il cuore al ristoro che viene dal prendere su di sé il giogo, un oggetto che forse conosciamo poco. Il giogo non si porta da soli, nell'uso agricolo c'è sempre una coppia di buoi; da qui il termine "coniugi": che portano insieme lo stesso giogo. Nella Bibbia indica anche la legge, un peso che mai nessuno è riuscito a portare da solo: la legge ci aiuta ad aprire gli occhi sulla nostra inadeguatezza, ma se poi non ci affidiamo allo Spirito che libera... Gesù ci invita a portare assieme a lui il peso della realtà, ci invita come un innamorato, come un medico che cura, come un servo dei servi: ricordiamolo sia quando siamo tentati di farci grandi, forti, onnipotenti, sia quando ci abbassiamo di fronte all'imposizione, alla prepotenza, alla superbia. Gesù viene in noi dalla porta di servizio.



BRICIOLE

di don Mario Ronzini



Cambiare il mondo

Pensiero dedicato ad ogni persona di buona volontà, di ogni tempo, di ogni luogo, di ogni religione, che trova ancora un po' di tempo per pensare e per pregare. Un saggio mistico islamico diceva di se stesso: "Quando ero giovane ero un rivoluzionario e tutte le mie preghiere a Dio erano: Signore, dammi la forza di cambiare il mondo! Quand'ero ormai vicino alla mezza età e mi resi conto che metà della mia vita era passata senza che avessi cambiato una sola anima, cambiai la mia preghiera in: Signore, dammi la grazia di cambiare tutti quelli che sono in contatto con me: la mia famiglia, i miei amici, i miei colleghi di lavoro e sarò contento! Ora che sono vecchio e i miei giorni sono contati, comincio a capire quanto sono stato presuntuoso. La mia sola preghiera ora è: Signore, fammi la grazia di cambiare me stesso e se avessi pregato per questo fin dall'inizio, non avrei sprecato la mia vita". *Non è mai troppo tardi per saper distinguere le cose essenziali da quelle effimere.*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Bonaventura da Bagnoregio

Dice di S. Bonaventura papa Benedetto XVI: "la conoscenza della vita e delle opere di questo santo ha inciso non poco nella mia formazione". Volentieri seguiamo quindi alcuni passi della biografia da lui proposta in un'udienza generale del 2010. Giovanni da Fidanza nasce nel 1217 a Bagnoregio, vicino a Viterbo. Da bambino viene colpito da una grave malattia e neanche il padre medico spera ormai di salvarlo. La madre, molto devota a S. Francesco, chiede in preghiera la sua intercessione, e Giovanni guarisce. Lo ritroviamo giovane studente all'università di Parigi, affascinato dalla testimonianza di fervore e di fede dei frati minori, così anche Giovanni chiede di essere accolto in quella grande famiglia. Nel 1243 veste l'abito francescano e prende il nome di Bonaventura. Studia teologia e matura una sensibilità spirituale che sa trasmettere nelle omelie e negli scritti. Diventa uno dei più importanti teologi della storia della Chiesa. A quel tempo i teologi della facoltà parigina contestano vivamente gli ordini mendicanti (francescani e domenicani), nati ed istituiti proprio in quegli anni. Bonaventura dimostra come essi, praticando la povertà, la castità e l'obbedienza, seguano i consigli del Vangelo stesso, sorgente di gioia e perfezione. I conflitti si acquietano, egli diventa anche docente, ma vi rinuncerà per accettare la nomina come Ministro generale dell'ordine francescano. Svolge questo incarico per 17 anni, meritandosi il titolo di secondo fondatore, quando l'ordine conta già più di trentamila membri. Visita i conventi di tutta l'Europa, non trascura la predicazione popolare, è dolce e fermo insieme, vigila sugli abusi, perché i rischi di fratture interne ed interpretazioni soggettive del pensiero di Francesco sono costanti. Bonaventura capisce che, per una comunione di spirito e di cuore, bisogna condividere gli stessi ideali e le stesse motivazioni. Raccoglie così tutti i documenti ed i ricordi di chi ha conosciuto il santo di Assisi, per tracciarne l'autentico carisma ed insegnamento. Ne nasce una biografia, storicamente ben fondata, intitolata "Legenda Maior" cioè testo autorevole, "da leggersi" ufficialmente. Il capitolo generale dei frati minori del 1263 riconosce in questa biografia il ritratto fedele del santo. Francesco è un uomo che ha cercato con passione Cristo, amandolo ed imitandolo: questo ideale è valido per ogni cristiano ed in particolare per tutta la famiglia francescana. Nel 1273 Bonaventura viene consacrato cardinale, con l'obbligo di non rifiutare l'elezione. Deve inoltre guidare la preparazione del Concilio di Lione, il cui compito è ristabilire la comunione con la Chiesa Greca. Egli ne diventa l'anima, ma la mole di lavoro lo schiaccia, non ne vede la fine perché si ammala gravemente e muore il 15 luglio 1274, a 57 anni. Ha meritato d'essere considerato uno dei padri spirituali d'Europa: è il primo a ricordarci che il fine dell'uomo non è pensare, ma amare. *N.F.*

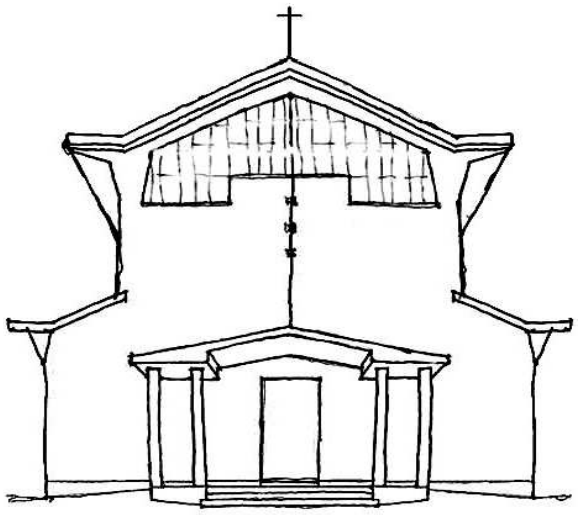




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 9 luglio 2023 - XIV domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 da domenica 18 giugno a domenica 17 settembre
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



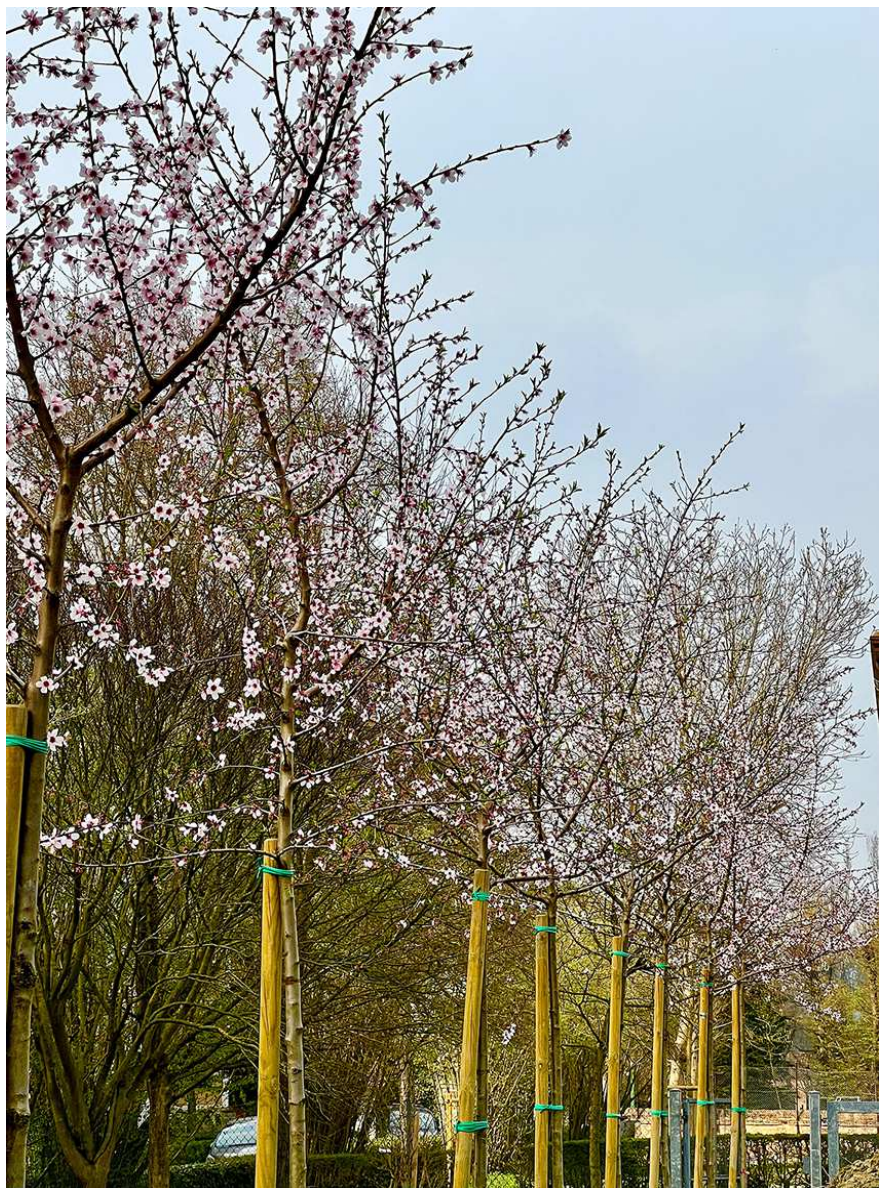
Guida al Giardino della Vita
L'altare centro di una comunità di Vita

Uno dei paradossi dell'altare, difficile da rappresentare materialmente sta nel fatto che il prete vi pronuncia la grande preghiera eucaristica, preghiera di rendimento di grazie per l'azione unica di Gesù che, la vigilia della sua passione, porta all'estremo il suo amore consegnando la sua vita per noi. Come unire, come raffigurare artisticamente questo paradosso? Dal Concilio di Trento l'altare veniva posto, nelle chiese molto in alto, come sopra il Calvario; almeno sette gradini lo innalzavano sopra il piano dei fedeli. Si voleva dare l'idea della ripetizione del sacrificio di Cristo sul Golgota, ...ma oggi, nella modernità come unire in una medesima opera queste due dimensioni dell'azione di grazie per il Cristo consegnato alla morte e la comunità che offre se stessa in Cristo a testimonianza d'amore? L'altare da solo probabilmente non può bastare: è l'insieme del coro che può contribuire a unire queste due dimensioni essenziali dell'Eucaristia cristiana. Un'altra sfida. L'altare formato da un blocco di legno (cedro canadese centenario) irregolare è posto al centro di quattro ulivi, è frutto della Creazione, la sua irregolarità lo testimonia, rappresenta il fluire della vita indeterminabile.. ed è circondato da una siepe (che con il tempo diventerà rossa) .Sono tutti simboli che rimandano alla passione di Cristo. Il sangue della natura dato dal rosso della siepe …di Red Robin Photinia rappresenta l'offerta simbolica del sangue di una creazione meravigliosa violata (sanguinante) a causa dello sfregio di chi non ha rispetto delle creature. Gli ulivi richiamano l'orto del Getsemani, dove Gesù nel fare la Volontà di amore del Padre offre se stesso e suda gocce di sangue. Il legno dell'altare, materia viva formata dalla natura indica la base sulla quale il pane e il vino vengono trasformati nel corpo e sangue del Signore …il popolo di Dio partecipa con la sua preghiera all'offerta della Creazione, di Cristo vittima e sacerdote, e di noi tutti testimoni (martiri) dell'amore che ognuno offre nell'Eucarestia….. *don Fabiano Longoni*

P.S. Qualcuno mi ha chiesto da dove vengono le frasi messe nel giardino della Vita… sono il frutto di una perenne ricerca sensibile alle provocazioni che solo la poesia può dare… vorrei che durante l'estate la ricerca diventasse comune… mandatemi le vostre poesie e le pubblicherò… don Fabio Inizio io con questa che mi è particolarmente cara…

DATE BELLEZZA

Date bellezza agli uomini che gridano il pane e l'odio, costruite bellezza per gli uomini affamati e d'occhi rossi conturbati in disperazione. Irosi chiedono il pane poiché non lo sanno di morire per fame di bellezza.
Il pane è delle membra; il cibo uguale agli uomini e alle bestie sazia i ventri dentro annodati d'ombra. Ma chi placa l'angoscia d'essere, il pianto del cuore, e del passato e futuro ci accresce?
La rosa incurva i petali e splende; e chi ha in dono la forma armoniosa, dissolva il torbido e inquieto sgomento delle rovine e ritorni alla gioia.
L'ansia dell'uomo che va sulla terra non è di terra; anche amaro è l'amplesso senza possesso di bellezza. E voi che detenete potenza e denaro, e coltivate terre e molte navi, non dilatate solo nere fabbriche, imbiancati ospedali o nuove macchine; chiamate insieme gli uomini che sanno le forme intente al ritmo dello spazio e siano templi sopra le colline, palazzi splendidi nel volto perpetuo della bellezza. È il nostro canto d'uomini e l'abbiamo rinnegato con Dio; perciò moriamo in ansia di bellezza.
Ugo Fasolo (L'isola assediata, in Le varianti e l'invariante)



Pubblichiamo di seguito la 3ª ed ultima parte del Messaggio del Santo Padre Francesco in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, che si celebra il 1° settembre 2023.

È ovvio che le Nazioni più ricche hanno accumulato un "debito ecologico" (Laudato si', 51).[5]
I leader mondiali presenti al vertice COP28, in programma a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre di quest'anno, devono ascoltare la scienza e iniziare una transizione rapida ed equa per porre fine all'era dei combustibili fossili. Secondo gli impegni dell'Accordo di Parigi per frenare il rischio del riscaldamento globale, è un controsenso consentire la continua esplorazione ed espansione delle infrastrutture per i combustibili fossili. Alziamo la voce per fermare questa ingiustizia verso i poveri e verso i nostri figli, che subiranno gli impatti peggiori del cambiamento climatico. Faccio appello a tutte le persone di buona volontà affinché agiscano in base a questi orientamenti sulla società e sulla natura.
Un'altra prospettiva parallela è specifica dell'impegno della Chiesa cattolica per la sinodalità. Quest'anno, la chiusura del Tempo del Creato, il 4 ottobre, festa di San Francesco, coinciderà con l'apertura del Sinodo sulla Sinodalità. Come i fiumi che sono alimentati da mille minuscoli ruscelli e torrenti più grandi, il processo sinodale iniziato nell'ottobre 2021 invita tutte le componenti, a livello personale e comunitario, a convergere in un fiume maestoso di riflessione e rinnovamento. Tutto il Popolo di Dio viene accolto in un coinvolgente cammino di dialogo e conversione sinodale.
Allo stesso modo, come un bacino fluviale con i suoi tanti affluenti grandi e piccoli, la Chiesa è una comunione di innumerevoli Chiese locali, comunità religiose e associazioni che si alimentano della stessa acqua. Ogni sorgente aggiunge il suo contributo unico e insostituibile, finché tutte confluiscono nel vasto oceano dell'amore misericordioso di Dio. Come un fiume è fonte di vita per l'ambiente che lo circonda, così la nostra Chiesa sinodale dev'essere fonte di vita per la casa comune e per tutti coloro che vi abitano. E come un fiume dà vita a ogni sorta di specie animale e vegetale, così una Chiesa sinodale deve dare vita seminando giustizia e pace in ogni luogo che raggiunge.
Nel luglio 2022 in Canada, ho ricordato il Mare di Galilea dove Gesù ha guarito e consolato tanta gente, e dove ha proclamato "una rivoluzione d'amore". Ho appreso che il Lago Sant'Anna è anche un luogo di guarigione, consolazione e amore, un luogo che «ci ricorda che la fraternità è vera se unisce i distanti, che il messaggio di unità che il Cielo invia in terra non teme le differenze e ci invita alla comunione, alla comunione delle differenze, per ripartire insieme, perché tutti - tutti! - siamo pellegrini in cammino».[6]
In questo Tempo del Creato, come seguaci di Cristo nel nostro comune cammino sinodale, viviamo, lavoriamo e preghiamo perché la nostra casa comune abbondi nuovamente di vita. Lo Spirito Santo aleggi ancora sulle acque e ci guidi a «rinnovare la faccia della terra» (cfr Sal 104,30). Roma, San Giovanni in Laterano, 13 maggio 2023.

Papa Francesco

AVVISO: dal 18 giugno al 17 settembre l'orario della celebrazione della Santa Messa della domenica sarà anticipato alle ore 10:00.

Ricordo dei defunti

Domenica 9 luglio ore 10:00 Defunti: Alessandro Marcassa (1 settimana), Donatella Grosso vedova Culatti "Zilli" (3 mesi), Gabriella Brusegan (trigesimo), Luciano Ruzza (trigesimo)

Domenica 16 luglio ore 10:00 Defunti: Antonio Bottacin, Flora e Guido Bovo, Gabriella Olivotto (trigesimo), Iosè Gianni ved. Tommasi (3 mesi)

Domenica 30 luglio ore 10:00 Defunto: Alessandro Marcassa (trigesimo)